

BARBARO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze e mi permetto, non potendomi dichiarare completamente soddisfatto, di insistere sulla opportunità, anzi starei per dire, sulla necessità, che venga concessa l'esenzione da qualsiasi forma di dazio o di tributo locale ai materiali da costruzione nei comuni devastati completamente dal terremoto.

E ciò per le seguenti ovvie considerazioni.

Anzitutto nelle zone in ricostruzione, (come specialmente le provincie di Reggio e di Messina), dove dopo ben 22 anni quasi dal terremoto, a malgrado della superba volontà e dei miracoli di ricostruzione compiuti dal Governo fascista, un quarto della popolazione vive ancora nelle baracche (e la triste vita delle baracche sapete meglio di me che cosa significhi: demoralizzazione, avvilitamento di ogni norma di igiene e di morale; e noi che abbiamo avuto la sventura di vivere quella vita possiamo testimoniare sulle condizioni disastrose, in cui trovasi la popolazione stessa) in tali zone dicevo, dove molto rimane tuttora da fare, bisogna agevolare in tutti i modi possibili e non intralciare, sia pure con balzelli daziari locali, comunque, la difficile e lenta opera di rinascita, opera che, ripeto, è esclusivamente ed essenzialmente mussoliniana e fascista.

In secondo luogo l'onere di un tributo del genere ricadrebbe a danno, onorevole Casalini, non solo del complesso delle costruzioni, che già di recente hanno subito una riduzione del 5 per cento del coefficiente di maggiorazione, ma anche del bilancio dello Stato, giacchè ormai tutte le case, che sorgono nelle zone danneggiate dai terremoti, sono « case di Stato ». Tali sono non solamente le case per gli impiegati dello Stato, non solamente le case popolari ed economiche ma anche le case private. Le costruzioni infatti anche dei privati sono a totale carico dello Stato, e sono eseguite esclusivamente col contributo dello Stato.

Ed infine osservo che, se per agevolare le ricostruzioni, si ammise, qualche anno fa, finanche (il che era grave, benchè molto vantaggioso) l'esenzione doganale per il ferro e per il cemento, non vi è ragione alcuna di negare limitatamente agli edifici costruiti dallo Stato o con il suo contributo diretto, una esenzione modesta, come è quella invocata, che, mentre favorisce la ricostruzione in pieno, non aggrava ulteriormente l'onere dell'Erario e agevola l'opera del Governo fascista, del Governo della ricostruzione nazionale, e meridionale. (*Approvazioni*).

CASALINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi permetto di ricordare al camerata Barbaro che le case popolari ed economiche nelle zone terremotate sono costruite a totale spesa dello Stato.

BARBARO. Appunto per questo graverebbe sullo Stato l'onere, e cioè tutto il dazio, perchè in dette zone sono tutte case di Stato, anche le case private.

PRESIDENTE. Onorevole Barbaro, si ricordi di domandare al Presidente la facoltà di parlare! (*Approvazioni — Si ride*).

BARBARO. Se mi permette, Eccellenza, ripeto che sono tutte case di Stato quelle costruite nelle zone terremotate.

CASALINI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Non mi sembra esatto, perchè nel caso di costruzioni private, anche se costruite con contributi dello Stato, l'imposta incide sul privato.

PRESIDENTE. L'interrogazione è esaurita.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Angelini, al ministro dell'educazione nazionale « per sapere quali direttive intenda seguire nella riforma della scuola media tecnica soprattutto in rapporto alle sezioni di agrimensura dei Regi Istituti tecnici e alle Regie scuole agrarie medie ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'altra interrogazione degli onorevoli Angelini, Olivetti, Caldieri, Manganelli, Gaetani, Vezzani, al ministro dell'educazione nazionale « per conoscere le cause del grande ritardo nella presentazione al Parlamento dei provvedimenti, già approvati da oltre dieci mesi dal Consiglio dei ministri, relativi agli Istituti di istruzione professionale un tempo dipendenti dall'ex Ministero della economia nazionale, provvedimenti imposti dalla necessità di coordinare l'attività degli Istituti medesimi con quella degli altri Istituti d'istruzione tecnica ».

L'onorevole Angelini non è presente; ma poichè l'interrogazione porta la firma di altri onorevoli deputati, ed essendo presente tra questi l'onorevole Gaetani, l'onorevole ministro dell'educazione nazionale ha facoltà di rispondere.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*. Ho desiderato rispondere io stesso a questa interrogazione, nella quale evidentemente è implicita la prima. Io avevo chiesto che fosse rinviata per la semplice ragione che credevo che le assicurazioni private che avevo dato, avessero indotto l'interrogante a desistere. Poichè non è così, non ho difficoltà